

Indagine Adoc

Con l'estate arriva il caro-gelato

In 8 anni il prezzo del cono è aumentato del 61%. E adesso c'è anche quello che non si scioglie

Il gelato a Roma

Prezzi medi (valori in euro)

Prodotti	2008	2009	Var. % 2008-2009
Gelato al kg	16,00	16,50	+3,1%
Panna al kg	14,50	14,50	=
Cono	2,50	2,60	+4%
Coppetta	2,50	2,55	+2%
Granita caffè'	3,25	3,30	+1,5%
Granita caffè' con panna	3,75	3,80	+1,3%
Frozen yogurt	2,75	2,90	+5,4%
Frullato/frappe'	2,75	2,75	=
Coppa gelato	8,00	8,20	+2,5%

Prezzi medi su base nazionale

Prodotti	2001	2008	2009	Var. % 2001-2008	Var. % 2008-2009
Gelato al kg	9,29	14,50	15	+3,4%	+61,4%
Panna al kg	7,75	14,00	14,00	=	+80,6%
Cono	1,40	2,50	2,55	+2%	+82,1%
Coppetta	1,40	2,70	2,75	+1,8%	+96,4%

Prezzi minimi e massimi

Prodotti	2001	2008	2009
Cono	0,77 - 2,07	1,50 - 3,50	1,50 - 3,60
Coppetta	0,77 - 2,32	1,85 - 3,50	1,85 - 3,65

Fonte: Adoc

P&G/L

VALENTINA CONTI

Quest'anno, per i romani amanti del gelato artigianale, non ci sono affatto buone notizie. Il perché è legato ai consistenti rincari delle "prelibatezze estive" registrati nell'ultimo periodo. Secondo i dati dell'Adoc, associazione per la Difesa ed Orientamento dei Consumatori, nella Capitale refrigerarsi con un cono costa, infatti, circa il 4% in più del 2008, o più 5,4% se parliamo di frozen yogurt. Un gelato, dunque, "amaro", oltre che indigesto, come pensiamo sia quello al sapore di pesce che non si squaglia. Sì, perché è recentissima la notizia della decisione della Commissione Europea di autorizzare la vendita del gelato Ogm non etichettato. Un gelato che non si scioglie. Dopo l'aranciata senza arance, il cioccolato senza cacao e il vino

senza uva, è questa l'ultima novità.

Un flop annunciato, a sentire i pareri di alcuni cittadini della Capitale, intenti a fare la fila in alcune gelaterie storiche del centro. E non si fanno attendere nemmeno le critiche tutt'altro che positive dei consumatori. «L'Ue», fa sapere l'Adoc, «continua ad adottare politiche a favore esclusivamente delle imprese, ignorando e calpestando i diritti dei consumatori. Autorizzando il commercio del gelato prodotto con la proteina Isp, derivata da un lievito geneticamente modificato che rallenterà il suo scioglimento, e non etichettandolo come prodotto Ogm, la Commissione lede il diritto alla corretta informazione dei consumatori, che non potranno sapere che tipo di gelato stanno acquistando e le sue implicazioni sulla loro

salute».

Secondo l'Associazione, «in questo modo viene, inoltre, arrecato un grave danno anche alla notevole produzione di gelato artigianale», i cui prezzi in città non scherzano. Una scelta che non tiene conto, insomma, delle preferenze dei fruitori. «L'Europa, prima di adottare decisioni di tale portata», ha tuonato il presidente Carlo Pileri, «non dovrebbe ascoltare soltanto il parere delle multinazionali».

A Roma il gelato è oggi acquistabile a 16,50 euro al chilo contro i 16 euro dell'anno passato (+3,1%). Incrementi anche per i costi di coni, aumentati del 4%, coppette (+2%) e granite. Chi non rinuncia ad una coppa gelato la pagherà, invece, il 2,5% in più. Il costo di una coppa di fragole con panna, quest'anno molto in voga, è cresciuta del 7% rispet-



to all'anno scorso. Prezzi che rendono ancora più amara la stagione estiva, se poi ci si rende conto di quanto sia lievitata la spesa per il gelato fresco rispetto al lontano 2001. Osservando il dato nazionale, c'è da rimanere davvero a bocca aperta e Roma si muove a menadito su questo trend: un chilo di gelato costa oggi ben il 61% in più, uno di panna addirittura l'80,6%. La palma del rincaro più alto va alla coppetta: in 8 anni ha circa raddoppiato il suo prezzo medio, passando da 1,35 euro del 2001 ai 2,75 euro di oggi, circa il 96% in più. La granita al caffè con panna, prodotto tipico romano, ha subito un rincaro del 15,3%. Per i romani, dunque, dati alla mano, prendersi una pausa rinfrescante e saporita, quest'estate avrà un retrogusto dolceamaro. Si spenderà di più, questo è certo, ma non si rinuncerà alla straordinaria bontà di un gelato realizzato naturalmente. Perché i romani (e non solo loro) alla salute ci tengono e preferiscono il gelato che si scioglie. Non c'è posto per le prodezze. Ci provassero pure all'infinito. L'interesse non riuscirà mai a prevalere sul buon senso della gente.